

2 FU FATALE IL PONTE DI PASQUA

3 RAPPORTO ISTAT

4 REFERENDUM FRANCESE: LE  
REAZIONI DELLE ISTITUZIONI  
EUROPEE

FORUM SOCIALE MEDITERRANEO:  
APPUNTAMENTO A BARCELLONA  
DAL 16 AL 19 GIUGNO 2005

DAL PALAZZO

5 INFOAUSER: LA GRANDE RETE  
DI SOLIDARIETÀ

6 TURISMO

7 INTERVISTA A LICIA MARSILIO,  
TESTIMONE DELLA LOTTA DI  
RESISTENZA DI LANCIANO

SOMMARIO

## *Ne' sudditi ne' clienti: cittadini sempre*

*Dal 16 al 19 maggio 2005 si è svolto a Cattolica il 6° congresso nazionale dell'Auser. È stato un appuntamento molto significativo per l'associazione, per la verifica della qualità e quantità delle sue attività. Di particolare rilievo è stato anche il "dialogo" che il dibattito congressuale ha intessuto con le dinamiche sociali e politiche che caratterizzano il nostro tempo, con gli effetti che producono sulle condizioni di vita delle persone e in particolare degli anziani.*

*Il dibattito e il confronto hanno fatto risaltare un'associazione consapevole del proprio protagonismo sociale e determinata a far valere le proprie idee nella formazione della volontà pubblica. L'esperienza delle molteplici attività che quotidianamente impegna i nostri numerosi volontari, è un efficace laboratorio di acquisizione di consapevolezza e di elaborazione del vissuto individuale e collettivo, sia nella dimensione pubblica che privata. L'impegno nel volontariato come esperienza di cittadinanza e assunzione di responsabilità civica, come occasione di protagonismo sociale. Ma questa vitale risorsa della società come si rapporta con la politica e con la sua peculiare funzione di arte finalizzata alla*

creazione di condizioni di ben-essere dei cittadini? È questa la domanda che ha guidato molta parte del dibattito evidenziando una pericolosa frattura fra la politica e la vita quotidiana delle persone, le loro esigenze materiali e immateriali, largamente insoddisfatte. L'approdo non può essere il rifiuto della politica bensì l'insistente e tenace richiesta di ascolto e riconoscimento reciproco. La coesione sociale non può che essere il risultato di relazioni e le relazioni sono effettivamente tali solo se si creano le condizioni di fiducia e di affidamento reciproci, altrimenti sono solo inutili astrazioni che non modificano in alcun modo né le condizioni di vita delle singole persone né tantomeno quelle della società nel suo complesso. Le risorse umane possono essere una straordinaria opportunità per il futuro del welfare; in questa prospettiva gli anziani meritano una particolare attenzione proprio per l'enorme giacimento di competenze, esperienze e tempo liberato dal lavoro di cui dispongono. C'è una questione che sta assumendo una criticità crescente: l'accessibilità ai servizi. Sempre più spesso le difficoltà di accesso pregiudicano la fruizione anche di diritti fondamentali di cittadinanza. Su questo specifico punto il volontariato e l'associazionismo svolgono (e sempre più potrebbero farlo) un ruolo spesso insostituibile, contribuendo, nelle forme appropriate alla propria funzione, alla più efficace funzionalità del sistema nel suo complesso. Ma deve essere ben chiaro che le risorse umane si "valorizzano", non si "usano", questo discrimine segna la distinzione tra strategie politiche del tutto diverse, tra differenti concezioni del ruolo dell'associazionismo, del suo profilo partecipativo e progettuale piuttosto che di esecutore terminale di segmenti di servizi, e quindi questi punti segnano anche gli esiti differenti delle sorti future del welfare e quindi dei diritti di cittadinanza. Né sudditi, né clienti, cittadini sempre, questa è l'impegno dell'Auser: contribuire all'estensione della cittadinanza consapevole a tutti i cittadini, di qualsiasi età e condizioni, di ogni razza e religione, ovunque essi vivano.

Maria Guidotti

## Fu fatale il ponte di Pasqua

"Niente paura" disse, grosso modo, il nostro Presidente del Consiglio, "l'indice della produzione industriale e quello del Pil risultano preceduti dal segno meno, solo perché si è lavorato di meno nell'ultima settimana dello scorso mese di marzo".

Gli fu fatto sommessamente osservare che l'indice tiene conto dei giorni non lavorativi e che forse il problema era un altro. In realtà, i fatti stanno dimostrando che una ricetta economica composta di meno tasse, meno spesa pubblica, meno regole, non produce di per sé sviluppo economico e meno che mai qualità sociale.

Dice il ministro dell'Economia che il problema vero è la crescita. Appunto, non c'è crescita, siamo in recessione.

C'è preoccupazione e incertezza nella società italiana. L'Italia in questi anni si è impoverita: è diffusa e fondata la convinzione che dopo le nostre generazioni (le classi di età dai 50 in su) abituate a guardare al futuro in termini di miglioramento (delle condizioni di vita, dei consumi ma anche dei diritti e delle tutele), per i nostri figli si prospetti un avvenire più cupo, di precarietà e di difficoltà di progetti di vita. Sarebbe interessante indagare sul piano sociologico per esempio, il nesso tra denatalità e precarietà del lavoro.

La globalizzazione propone nuove sfide economiche. Ma come si deve e si può competere? Sicuramente non costruendo nuove barriere; non certo rincorrendo il dumping sociale.

Il modello sociale europeo è il lascito forse più significativo che il novecento consegna al nuovo millennio. Per difenderlo, occorre più Europa, come aggregato sociale e politico, in grado, per le sue tradizioni e per i suoi valori, di elaborare un pensiero alto, di forte innovazione, capace di coniugare equità, sviluppo, diritti.

Si è parlato dell'euro come causa della stagnazione. Ma un Paese che paga sul debito pubblico una tassa annuale pari al 5% del Pil (ossia circa 74 mld di euro), una buona metà dei quali va nelle tasche di investitori stranieri, deve solo ringraziare la moneta unica, che assicura la stabilità dei tassi. Se non ci fosse l'euro, ci troveremmo probabilmente nella stessa situazione dell'estate del '92. Eppure la moneta unica non basta.

Ha scritto recentemente Giorgio Ruffolo: "la moneta è un'istituzione politica. L'euro costituisce, in tal senso, un fatto rivoluzionario. Finora esso è stato ibernato nel ghiaccio paralizzante di un Patto che lascia alla Banca centrale europea la poco entusiasmante manovra

di un tram: avanti o indietro, su un binario unico. E ciò, in un contesto economico mondiale di instabilità... E' venuto il momento di una verifica politica del progetto europeo. Dobbiamo sapere quanti e quali lo intendono poco più di un Mercato e quanti e quali come Potenza politica. Si avvicina il momento della verità!" Giorgio Ruffolo accenna al progetto Delors di un piano europeo di investimenti sottratti alla morsa del Patto di stabilità.

Lo sviluppo non si improvvisa e non si crea da solo. Non serve distribuire tra il 10% della popolazione, il 40% dei tagli fiscali. Non è servito precarizzare in modo esasperato il lavoro (altro che flessibilità). Non serve distruggere la concertazione.

La ripresa sarà possibile se ci saranno virtuose politiche pubbliche in grado di sostenere investimenti su ricerca, formazione, innovazione, su uno sviluppo equo e sostenibile. Sarà la qualità, non la precarietà e lo sfruttamento a fare la differenza nella competizione.

E occorrono anche politiche pubbliche di investimento sul sociale: il 18% della popolazione italiana è povera o vive al limite della soglia statistica di povertà; la componente delle coppie anziane povere è pari al 9% ed è in netto incremento rispetto al 2002.

Tutto questo richiede l'inversione netta delle politiche fiscali del centro destra, a partire da un vigoroso contrasto

dell'evasione fiscale e contributiva - E ancora prima, a partire da una ridefinizione delle priorità etiche del vivere comune che assuma il valore della legalità come centrale nel progetto di ricostruzione della coesione civile e sociale. Non sarà un percorso facile né indolore. C'è un rapporto strutturale tra crescita economica e consolidamento dello stato sociale. Il Welfare deve mantenere la sua

fondamentale funzione redistributiva; ma se la ricchezza del Paese diminuisce, gli spazi di redistribuzione pure essi si riducono. Non siamo certo noi in grado di proporre ricette.

Abbiamo tuttavia una ferma convinzione: il risanamento non può essere disgiunto dall'equità e la concertazione non potrà riguardare solamente i sacrifici.

Luigi De Vittorio

# Rapporto ISTAT

## ITALIA FERMA

Secondo l'indagine annuale, l'andatura del paese, con un Pil cresciuto dell'1,2%, è migliorata rispetto al 2002 e al 2003 (+0,4% e +0,3%), ma è stata decisamente inferiore rispetto all'insieme dei paesi dell'Ue a 12 (+2,1%). Il ritmo di sviluppo è stato quindi "molto modesto", "deludente" per molti aspetti e tale da caratterizzare l'ultimo triennio "come uno dei più lunghi periodi di bassa crescita della storia italiana".

(fonte: Istat)

## I RICCHI NON PIANGONO

Gli ultimi tagli all'Irpef hanno avvantaggiato le famiglie ricche. A certificarlo è l'Istat che nel suo Rapporto annuale 2004 scrive: «I guadagni maggiori vanno alle famiglie più ricche», in particolare a quelle due fasce di reddito che nella suddivisione effettuata dall'Istituto, sono le più alte, anche se i redditi che individuano le varie classi non sono specificati. Su una manovra che complessivamente è costata allo stato 5.920 milioni di euro e che in media ha fatto crescere il reddito disponibile di 277 euro annui, i due terzi dell'ammontare complessivo, pari a più di 3,8 mld di euro vanno alle famiglie con redditi più alti, corrispondenti alle ultime tre fasce calcolate dall'Istituto. «Il restante 70% di famiglie - si legge nel rapporto - si divide il resto». E comunque su un totale di 21,4 milioni di famiglie, scrive ancora l'Istat, quelle che beneficiano dei provvedimenti sarebbero circa 12,5 milioni, con un guadagno

medio annuo pari a 472 euro. A non aver avuto alcun vantaggio sono 8,8 milioni di famiglie. Si va da un guadagno medio di 286 euro per le fasce più povere (pari al 4,9% in termini percentuali) per arrivare ai 1.078 euro di quelle più ricche (98,1%). I guadagni comunque crescono costantemente a partire dalla sesta fascia di reddito laddove il vantaggio derivante dai tagli all'Irpef è di 302 euro per la sesta fascia, 382 euro per la settima, 424 per l'ottava e 511 euro per la nona. Inoltre, tra le tipologie esaminate dall'Istat, l'aumento più consistente del reddito disponibile va ai nuclei in cui la persona di riferimento è un lavoratore indipendente (reddito pari a 51.950 euro) che hanno guadagnato 628 euro in media. Seguono le famiglie con figli in cui sono presenti entrambi i genitori (reddito 36.749) che realizzano un guadagno di 412 euro in media. I guadagni più ridotti sono invece quelli delle famiglie monoreddito con reddito da pensione (pari 14.952 euro) che guadagnano 79 euro e quelle con un solo componente alle quali il taglio Irpef ha procurato 88 euro in media di guadagno. (Fonte: *corriere.it*)

## CRESCE L'ETA' MEDIA DEI CAREGIVER

Aumenta in Italia il numero delle persone che prestano aiuto gratuito a persone che non vivono con loro, e cresce anche l'età media dei cosiddetti "caregiver", che sono soprattutto donne. Il 22,9% della popolazione di 14 anni e più ha prestato nelle ultime quattro settimane aiuto

gratuito a persone non coabitanti", dice il rapporto segnalando un aumento dell'1,3% rispetto al 1998. Se si considera anche chi offre aiuti in natura (cibo e vestiario) e quelli della categoria "altro tipo di aiuto", la percentuale raggiunge il 26,1% nel 2003. È cresciuta di 5 anni l'età media dei "caregiver": dai 43,2 anni del 1998 ai 48,4 del 2003. Una trasformazione, spiega l'Istat, che riflette l'innalzamento dell'età media nelle "reti di parentela".

Chi presta aiuto sono soprattutto donne: il 25,1%, contro il 20,5% degli uomini impegnati in azioni di solidarietà. Questo "welfare all'italiana", come lo definisce l'Istat, si svolge prevalentemente all'interno di reti informali. Ma cresce anche il numero di coloro che prestano volontariato in organizzazioni specifiche: il 7,9% degli italiani nel 2003, contro il 5,6 di cinque anni prima. In questo caso l'età media è più giovane (46,2 anni, con quote importanti di under 35 e studenti), e chi fa volontariato ha più spesso "uno status sociale elevato".

Gli aiuti, principalmente consistono in "attività di cura": assistenza ad anziani e bambini, attività domestiche, svolgere pratiche burocratiche, fare compagnia, accompagnare e ospitare persone. Più problemi incontrano gli anziani soli celibi e nubili: in media hanno solo due parenti (i fratelli o le sorelle); il 56,7% dice di non avere più amici e il 48,7% non può fare affidamento sui vicini di casa.

(Fonte: Istat)

# Mirabilandia

ANCHE PER IL 2005 È ATTIVA LA CONVENZIONE FRA IL PARCO DI MIRABILANDIA E L'AUSER. LA CONVENZIONE È DISPONIBILE PRESSO LE SEDI DELL'ASSOCIAZIONE. CONTINUA L'IMPEGNO DEL PARCO DI MIRABILANDIA A FAVORE DEI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE PROMOSSI DALL'AUSER.

## Referendum francese: le reazioni delle Istituzioni europee

“Gli elettori francesi hanno scelto di dire No alla ratifica del trattato costituzionale. Ne prendiamo atto”. Comincia così il testo della dichiarazione congiunta diramata dai leader delle tre istituzioni europee: il presidente del Parlamento Josep Borrell, del Consiglio Jean Claude Juncker e della Commissione Jose' Manuel Barroso. “Ci dispiace molto che questa scelta venga da parte di uno stato membro che da 50 anni è uno dei motori essenziali della costruzione del nostro avvenire comune”, prosegue il testo. “Rispettiamo interamente l'espressione di un suffragio democratico che si è manifestato al termine di un dibattito intenso. Il risultato del referendum francese merita un'analisi approfondita, in primo luogo da parte delle autorità francesi. Bisognerà dare loro il tempo necessario. Le istituzioni europee dovranno ugualmente, da parte loro, riflettere, al momento opportuno, sui risultati dell'insieme del processo di ratifica”. “Occorre ricordare d'altra parte che nove stati membri, che rappresentano quasi la metà (49%) della popolazione europea hanno già ratificato il trattato costituzionale, incluso in un caso attraverso un referendum ampiamente positivo e che la maggioranza degli stati membri non ha avuto ancora l'occasione di concludere il suo processo di ratifica”, prosegue la dichiarazione. “Il tenore del

dibattito in Francia e il risultato del referendum rinforzano, d'altra parte, la nostra convinzione che i responsabili politici nazionali ed europei devono farne tesoro e spiegare le vere dimensioni del progetto e la natura delle soluzioni che solo l'Europa può portare. Continuiamo a credere che una risposta a livello europeo resta la migliore e la più efficace in un contesto di mondializzazione accelerata”, rilevano i tre leader delle istituzioni europee. “Dobbiamo interrogarci sul ruolo che ciascuno di noi - governi nazionali, istituzioni europee, partiti politici, partner sociali, società civile - può contribuire a una migliore comprensione di questo progetto che non può avere una legittimità propria senza essere conosciuto dai cittadini”, prosegue il testo. La dichiarazione di Juncker, Borrell e Barroso così conclude: “La costruzione europea è per natura complessa. L'Europa ha già conosciuto momenti difficili e ha saputo ogni volta uscirne rinforzata, migliore di prima, pronta a far fronte alle sfide ed alle responsabilità che sono le sue. Oggi l'Europa continua e le istituzioni funzionano pienamente. Siamo coscienti delle difficoltà, ma abbiamo fiducia che troveremo nuovamente i modi per far progredire l'Unione europea. Siamo determinati insieme a contribuirvi”.

Fonte: [www.europaregioni.it](http://www.europaregioni.it)

## Forum Sociale Mediterraneo: appuntamento a Barcellona dal 16 al 19 giugno 2005

Con la volontà di costruire alternative al modello di globalizzazione neoliberale, nel gennaio del 2001 si metteva in moto a Porto Alegre il Forum Sociale mondiale. Da allora molta strada è stata fatta per far arrivare il processo il più possibile vicino ai cittadini, come l'avvio dei forum sociali regionali. In questo senso nasce da

Barcellona il Forum Sociale Mediterraneo, ispirato alla carta del FSM: un punto d'incontro tra le comunità delle società mediterranee che vogliono lavorare insieme e dar voce ad un progetto comune e alternativo. Nel corso del Forum di Barcellona verranno affrontati sette grossi temi: globalizzazione e diritti civili e

politici; conflitti, militarismo e pace; diritti economico sociali nel Mediterraneo; migrazioni; diversità culturali e dialoghi; ambiente e sviluppo alternativo; le donne. Fra i partecipanti anche Maria Guidotti presidente nazionale dell'Auser ed una delegazione dello Spi-Cgil. Per informazioni: [www.fsmed.info/](http://www.fsmed.info/)

## DAL PALAZZO

Rubrica a cura di Nuccio Iovene, senatore DS

Nella passata legislatura, con i Governi dell'Ulivo, il Forum Permanente del Terzo Settore riuscì ad ottenere, in una delle ultime leggi finanziarie, l'estensione delle agevolazioni previste per le Piccole e Medie

Imprese (PMI) anche alla imprese sociali. La norma non ebbe seguito per le difficoltà da parte del Ministero delle Attività Produttive di individuare tutte le possibili forme di impresa sociale operanti nel nostro paese.

legge delega al Governo è partito alla Camera il 19 luglio 2002. Nel corso dell'esame in Parlamento il testo originario è stato profondamente modificato. Non essendo materia particolarmente interessante per il Governo e l'attuale maggioranza, il suo cammino è stato lentissimo (a differenza delle questioni della giustizia che più stanno a cuore al Presidente del Consiglio). Nei giorni scorsi il Senato lo ha approvato, con l'astensione dei parlamentari dell'Unione. Ora il disegno di legge è ritornato alla Camera per l'approvazione definitiva. Il centrosinistra si è astenuto, mentre alla Camera aveva votato a favore, perché il Governo al Senato ha cancellato





# INFOAUSER: LA GRANDE RETE DI SOLIDARIETÀ

di non fermarsi alla risposta al bisogno, all'aiuto leggero che i volontari con grande dedizione realizzavano, ma che a questa 'azione' importante dovesse seguirne un'altra, quella di dare continuità a quel contatto, a quell'aiuto. Ci sono solitudini e bisogni che chiedono forme di socializzazione e di continuità di punti di riferimento. Stare insieme diviene quindi forma e sostanza di un impegno volto a valorizzare le risorse delle persone: risorse fisiche, culturali, di disponibilità verso gli altri, di memoria da trasferire, di saperi da condividere. Questi fili, diventati progettualità, hanno dato vita ad una fitta trama che percorre tutto il paese e tende a crescere. Il recente Congresso di Cattolica ha fatto emergere l'effetto di questa progettualità, il forte senso di identità e di condivisione, di essere 'rete' e come tale muoversi sia verso i soci, le persone che si rivolgono ad Auser, sia verso gli interlocutori esterni, associazioni, amministrazioni, ecc. Essere 'rete' dunque e, citando Alessandro Montebugnoli che ha predisposto una prima valutazione del progetto InfoAuser: "...Quali tratti vogliamo mettere in evidenza quando compiamo questa operazione?(cioè l'immagine della rete - nda)Sostanzialmente due, ci sembra, corrispondenti ad altrettante circostanze salienti: la presenza di una molteplicità di 'elementi' che in qualche modo stanno sullo stesso piano e l'esistenza, tra questi stessi elementi, di linee di collegamento sempre disponibili". E qui arriviamo al punto: la rete dei centri di socializzazione, di volontari, di attività, la rete delle volontà unite dal progetto comune, per consolidarsi e non essere un corpo dallo scheletro debole, ha bisogno di queste 'linee di collegamento sempre disponibili'. Una delle risorse più importanti messe a disposizione dalla nuova era tecnologica è, appunto l'informatica. L'informatica tramite lo strumento (il computer), il programma per il suo funzionamento (il software), il collegamento ad internet (la Rete) è uno dei supporti fondamentali per realizzare alcuni degli obiettivi che Auser

all'interno (cosa vogliamo e possiamo fare noi) e all'esterno (con il sociale, le amministrazioni), per costruire con l'apporto di tutte le sedi collegate banche che contengano informazioni utili e facilmente accessibili sia per gli operatori dei punti di ascolto, sia per gli attivisti e volontari, sia per i cittadini e le amministrazioni locali, per mettere in rete i progetti territoriali. In grande sintesi a questi obiettivi si è proposto di dare una prima risposta il progetto InfoAuser, per costruire competenze nell'utilizzo del programma e soprattutto attitudine e disponibilità a servirsi delle nuove tecnologie, cui seguirà una fase di consolidamento in modo che utilizzare computer e programma diventi una abitudine come l'utilizzo del telefono e sia sempre più chiaro che anche per tale via si può crescere ed estendere le attività. Ciò che oggi è ancora a macchia di leopardo, le comprensibili resistenze, col tempo, e soprattutto con la visibilità dei risultati si scioglieranno. Ad oggi è già pubblica la banca dati InfoAuser che contiene, oltre a notizie sulle normative, la legislazione nazionale e locale, i siti utili, notizie sulle iniziative Auser, utili per il cittadino 'navigatore'. La banca dati ha volutamente scelto di avere un profilo di semplicità, di non cercare di essere accattivante con 'effetti speciali', ma di privilegiare la leggerezza per essere di facile e immediata consultazione per chi è esperto e per chi è alle prime armi, per chi ha un computer nuovo e per chi invece ne ha uno un po' vecchiotto. Abbiamo rinnovato il sito nazionale Auser, anche qui per renderlo davvero uno strumento utile, un vero sportello ricco di notizie, documentazione, informazioni, servizi per le strutture (è possibile aggiornare gli indirizzi direttamente in rete), un sito in cui sono presenti tutte le attività e di recente anche le pubblicazioni Auser. E' stata rinnovata la sezione e la news letter della educazione degli adulti. E il lavoro è ancora in corso per migliorare l'utilità del sito. Abbiamo realizzato una pubblicazione (La rete Auser) con tutti i riferimenti alle strutture, comprese naturalmente le e-mail, cresciute in questo periodo anche se non ancora generalizzate e che verrà prodotta anche in un CD, proprio per valorizzare questo concetto della informatizzazione a supporto della rete. Nei prossimi mesi saranno ancora coinvolte le strutture e in autunno faremo un convegno per parlare della rete informatizzata Auser, di InfoAuser e di quanto hanno messo in campo molti territori con le iniziative di grande qualità per la alfabetizzazione informatica degli anziani.

*Laura Martini*

InfoAuser-informatizzazione della rete Auser, è un progetto finanziato con il contributo del Ministero del Lavoro, iniziato a fine 2003 e che si concluderà ad ottobre di quest'anno. Auser si è sempre impegnata nei confronti degli anziani, in modo non unico: non ha scelto cioè un solo campo di intervento ma ha spaziato nella sua azione in base ai bisogni che incontrava e alle esperienze e le propensioni delle realtà territoriali. Un dilagare di iniziative ha accompagnato in questi anni la crescita di Auser, divenuta sempre di più punto di riferimento per molti anziani, luogo di crescita di una domanda di aiuto e socializzazione sempre più vasti. E' cresciuto il numero dei volontari che hanno portato non solo la loro disponibilità ma anche idee nuove. All'interno di questa crescita impetuosa si sono dipanati e organizzati i fili di percorsi e iniziative collegati fra di loro in un progetto di più ampio respiro: l'aiuto alla persona e l'educazione degli adulti tanto per citarne due fra i più consolidati. In particolare, l'esperienza dell'aiuto alla persona ha posto in evidenza la necessità

la norma più qualificante: quella che prevedeva per le imprese sociali particolari e significative agevolazioni fiscali. E' come se ci si fosse impegnati nel costruire una nuova auto per poi lasciarla ferma senza carburante. Dopo l'approvazione definitiva della legge delega il Governo avrà un anno di tempo per emanare i relativi decreti legislativi, anche se alla fine della legislatura manca ormai meno di un anno. Ancora una volta, di fronte ad un tema decisivo per la crescita del Terzo Settore in Italia, il Governo rischia di determinare l'ennesima occasione mancata, nonostante vi sia stata la disponibilità dell'opposizione ed il sostegno di tutte le realtà del non profit. Evidentemente, ma anche per nostra fortuna, Previti e soci non erano interessati!

# I viaggi della memoria

Proposte turistico-culturali dell'Auser Nazionale per il 60° Anniversario della Liberazione

## IN ITALIA

S.ANNA DI STAZZENA, VERSILIA, ALPI APUANE

*Visita al museo storico della Resistenza, visita di Carrara, Colonnata e delle cave di marmo*

**Durata:** 2 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 105 euro

FOSDINOVO, LUNIGIANA, VERSILIA, "LINEA GOTICA"

*Visita di Fosdinovo, Sarzana, passeggiata da Scarperia lungo i percorsi dell'ultima guerra*

**Durata:** 2 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 100 euro

MARZABOTTO, BOLOGNA, PRATO

*Visita di Villa Medicea a Poggio a Caiano, Marzabotto, Bologna*

**Durata:** 2 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 110 euro

BOVES, CUNEO

*Visita di Boves, sacrario dei caduti, scuola di pace, Cuneo*

**Durata:** 2 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 110 euro

TORINO, IVREA

*Visita del museo della Resistenza di Torino, Ivrea*

**Durata:** 2 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 110 euro

**Quota viaggio:** dipende dal luogo di partenza del gruppo

**Supplemento singola:** 15 euro

**Quota giovani:** eventuale Pro quota per finanziamento viaggio a 3 giovani: 15 euro

**Periodi di effettuazione:** dal 21 al 24 settembre escluso Boves e Torino ancora da definire.

*Le quote sono calcolate su un numero minimo di 40 partecipanti.*

*Sono inoltre in preparazione le iniziative per: Milano con percorso guidato nella città, Bergamo, Trieste, Risiera di S.Sabba, Aquileia e Redipuglia; Roma con visite alle Fosse Ardeatine e al Museo di via Tasso; Carpi e Campo di Fossoli Reggio Emilia.*

## ALL'ESTERO

TOUR IN AUSTRIA CON VISITA AI CAMPI DI STERMINIO DI MATHAUSEN E DACAU. *Il tour toccherà le città di Monaco di Baviera e Salisburgo.*

**Durata:** 4 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 275 euro

**Supplemento singola:** 60 euro

TOUR IN AUSTRIA CON VISITA AL CAMPO DI STERMINIO DI MATHAUSEN *Il tour toccherà le città di Monaco di Baviera e Salisburgo*

**Durata:** 5 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 425 euro

**Supplemento singola:** 60 euro

TOUR IN POLONIA CON VISITA DEL CAMPO DI STERMINIO DI AUSCHWITZ *Il tour toccherà le città di Brno-Cracovia.*

**Durata:** 5 giorni

**Quota servizi:** in camera doppia, pensione completa, guida, assicurazione: 330 euro

**Supplemento singola:** 70 euro

**Quota viaggio:** dipende dal luogo di partenza del gruppo

**Quota giovani:** eventuale Pro quota per finanziamento viaggio a 3 giovani: 35 euro

**Periodi di effettuazione:** 3-6 settembre e/o 27-30 ottobre

*Le quote sono calcolate su un numero minimo di 40 partecipanti*

*I programmi dettagliati dei "Viaggi della Memoria" in Italia e all'estero sono disponibili a richiesta.*

*La quota viaggio può essere calcolata direttamente dall'AUSER locale che decide di formare il gruppo di almeno 40 persone e dispone di un suo mezzo di trasporto oppure, se richiesto, verrà calcolata ed aggiunta ai costi sopra evidenziati direttamente dall'agenzia. Il costo pro-quota per i giovani è opzionale si deve interpretare come azione di sensibilizzazione a favore di giovani meritevoli scelti dagli organi scolastici*

PER INFORMAZIONI :

**Gasco Claudio**  
**Area tematica Turismo**  
 tel. 011 2442258  
 fax 011 2442212  
 auser2@cgit torino.it  
 chyly@libero.it

# INTERVISTA A LICIA MARSILIO,

## TESTIMONE DELLA LOTTA DI RESISTENZA DI LANCIANO: CITTA' MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

La lotta di Resistenza in Abruzzo, costata la vita a 340 patrioti, si è svolta soprattutto con combattimenti sui monti ma anche con tentativi di insurrezione in alcune città. La memoria ci riporta sulle tracce del tentativo di rivolta della popolazione di Lanciano il 6 ottobre 1943, durante il quale caddero 23 cittadini, 12 dei quali fucilati per rappresaglia. Abbiamo incontrato Licia Marsilio, Presidente dell'Auser Chieti, artefice della memoria attiva legata a quei giorni.

**Signora Licia, nell'ottobre del 1943 uno dei primi episodi di rivolta anti-nazista si ebbe a Lanciano. Cosa ricorda del fermento seguito all'annuncio dell'armistizio?**

<<Ricordo che era cominciato un movimento di incontri, di eccitazione e di segreti che a me bambina risultavano incomprensibili. In casa era un continuo confabulare tra i miei genitori. Si stavano organizzando i primi tentativi di rivolta tra la popolazione: con la memoria torno in particolare ad una cellula sotterranea di internati inglesi e francesi e di anti-fascisti massoni, tra cui mio padre ed un professore di filosofia che poi perdettero la cattedra, che si riunivano clandestinamente per pianificare l'insurrezione. Era il periodo in cui l'esercito si era disfatto e in cui vennero emanate le prime ordinanze di Kesserling (Comandante Superiore Forze Armate Germaniche del Sud) sulle restrizioni imposte alla popolazione locale.>>

**Che ricordo ha della figura di suo padre, partigiano e perseguitato politico?**

<<Ne ho un ricordo vivissimo. Fu fortemente perseguitato dai fascisti e tra i primi socialisti militanti che nel 1920 fondò a Sant'Eusanio del Sangro la Casa della Cultura del Popolo, una biblioteca poi data alle fiamme. Tra la fine degli anni '20 e l'inizio degli anni '30 cominciò il suo calvario: una mattina venne rapito e rinchiuso in una stanza, dove fu picchiato e costretto a bere due litri di olio di ricino. Venne poi caricato su un camioncino e abbandonato in campagna. Solo grazie all'aiuto di contadini del posto riuscì a tornare in paese; ma per poco: dovette difatti fuggire in Calabria, protetto dai Carbonari della Sila. Quando poté tornare, non essendo iscritto al partito fascista, fu licenziato dalla sua occupazione di bancario rimanendo disoccupato per 3 anni, fino a trovare a Lanciano, nel 1934, un posto come contabile, ma con la promessa che non si sarebbe più occupato di politica. Era un uomo molto aperto, progressista e



autorevole, protettivo e presente con tutti noi. In casa dava sempre vita ad un clima di forte vivacità intellettuale: a tavola eravamo soliti mangiare discutendo animatamente di politica e filosofia, ascoltando fedelmente Radio Londra>>

**I suoi fratelli come vissero quelle giornate?**

<<Due dei miei sette fratelli, Nino, che nel '43 aveva 19 anni, e Giuseppe, di 15, assieme ad alcuni gruppi di giovani dell'Azione Cattolica erano impegnati in continui incontri segreti. Giuseppe, un ragazzo tutto libri e fede, di nascosto dai nostri genitori collaborava con gli alleati in veste di porta ordini e spia. Il 6 ottobre fu fucilato contro un albero: ancora ne ricordo bene il corpo, che vidi dietro le persiane socchiuse di casa nostra: trasportato su un carretto, aveva il viso rivolto verso l'alto e il petto squarciato da una striscia trasversale di sangue.>>

**Dal giugno del '44, a guerra finita, quali cambiamenti forti hanno segnato il suo paese natale?**

<<Il passaggio dell'Ottava Armata Inglese, composta da diverse razze (Sudafricani, Mongoli, Arabi, Indiani...) fu causa di un vero e proprio scossone nel nostro piccolo centro abruzzese che, fino ad allora, era rimasta una discreta e silenziosa area circondata dalle montagne e sconosciuta ai più. Quello che fino a poco tempo prima era un mondo chiuso, povero, contadino e culturalmente limitato (si consideri che

solo una piccola élite aveva studiato a Napoli) stava scoprendo una dimensione diversa e nuova del vivere quotidiano. Piano piano si passò da una cultura rurale ad una moderna...con tutto ciò che questa comportò: progresso, innovazione e crescita culturale, ma anche prostituzione e mercato nero.>>

**Alla luce di questi 60 anni trascorsi da quel periodo dolente della sua infanzia, cosa è rimasto che ha modificato la sua vita?**

<<La fine della guerra ha avuto degli strascichi. La mia famiglia ebbe per la prima volta notizia della famiglia materna che era stata deportata in Nord Italia. Cominciarono così a riallacciarsi i rapporti famigliari. Ricordo mio nonno, cieco e sordo, uomo di grande cultura che mi aiutò a completare gli studi di prima Media con il solo utilizzo del tatto; grazie a lui potei conseguire l'esame di ammissione in II Media senza dover perdere l'anno scolastico. Ricordo poi che la quotidianità non fu più scandita dai ritmi tradizionali e noi cominciammo a rapportarci con le persone, la vita, il tempo in modo nuovo, reinventandoci inconsueti modi di vita. Penso a mio padre che nel 1951 mi mandò all'Università di Napoli: andare a vivere e studiare "fuori" era impensabile in un contesto conservatore come il nostro, ed io fui l'unica ad avere il permesso di farlo tra i giovani di allora.>>

A cura di Elisabetta Di Stefano

 **auser**  
risorsAnziani

Direttore responsabile  
GIUSEPPINA COLMO

Hanno collaborato a questo numero  
MARIA GUIDOTTI, LUIGI DE VITTORIO,  
LAURA MARTINI, CLAUDIO GASCO,  
NUCCIO IOVENE, ELISABETTA  
DI STEFANO

Direzione, redazione, amministrazione  
VIA NIZZA 154, 00198 ROMA  
TEL. 068440771 - FAX 068440777  
www.auser.it

Editore  
AUSER NAZIONALE - ONLUS

Progetto grafico e impaginazione  
ESTROGENI SRL

Stampa  
OGRARO ROMA

AUT. TRIB. N. 00195/91 DEL 09/04/91  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

GENEROSA,  
PROPRIO COME TE



LA CONVENZIONE AUSER-UNIPOL  
PREMIA IL TUO IMPEGNO PER GLI ALTRI.

Unipol Assicurazioni a tutti gli Associati Auser come te  
riconosce condizioni di favore su tutti i servizi assicurativi  
e sconti su tutte le polizze.

Un'iniziativa generosa, proprio come te.

 **auser**  
risorsAnziani

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI  
I vostri valori sono i nostri valori

Per saperne di più, rivolgiti presso le Sedi Auser e le Agenzie Unipol Assicurazioni.